



TSINANDALI, IL POSTO PIU' ROMANTICO IN GIORGIA!

di Nana Gobronidze

...Lui guardava fisso una bellissima donna georgiana, il suo cuore incominciò a battere forte. Si alzò dalla tavola e si avvicinò alla donna: "Mi segua Le devo dire una cosa", le disse con strano coraggio, la donna fu d'accordo. Vi si sono regalati il primo bacio e Nino Chavchavadze, una principessa georgiana, divenne la moglie di Alexander Griboedov, un diplomatico e poeta russo. Il poeta, di 18 anni più vecchio della moglie, la trovava somigliante al la Madonna di Murillo.

Durante la cerimonia matrimoniale lo sposo fece cadere la fede, il che era segno di un matrimonio tragico: quando Griboedov fu mandato a Tehran, da cui non ritornò più, Nino era al 5° mese di gravidanza. Il giorno in cui la notizia della morte di suo marito arrivò, lei perse il bambino. La donna rimase senza marito e figlio in un solo giorno e la diciassettenne principessa non smise più gli abiti neri. Sulla tomba di suo marito scrisse l'epitaffio "Ma perchè vive il mio amore per te più lungo di te".



Senza questa storia interessante, romantica e reale, è inimmaginabile la storia del museo dei Chachavadze in Tsinandali, nella regione di Kakheti della Georgia orientale. Il museo si trova in 168 km da Tbilisi, a 560 metri sul livello del mare. Dopo il restauro il museo ha riottenuto il suo aspetto originario e si considera uno dei posti turistici più visitati nella Georgia. Qui gli ospiti vanno rispettati così come due secoli fa.

Fu Alexandre Chavchavadze che introdusse un nuovo modo di vivere, europeo, nella Georgia orientale, la quale all'epoca era sotto l'influenza culturale della Persia. Fu lui che portò nel paese il primo pianoforte, il primo biliardo e la prima carrozza. Al suo nome è legata l'introduzione del metodo europeo di fare il vino. Nella cantina c'erano 16.500 bottiglie di 70 varietà di vino. Anche oggi i turisti possono vedere il vino Saperavi imbottigliato nel 1839.

Il più affascinante e amato dagli ospiti era il giardino di Tsinandali, dove si trovano ancora le piante esotiche delle varie specie, di origine occidentale, orientale e americana. "Le piante e i frutti sono in fiore, sbocciano e diventano maturi allo stesso tempo. L'aria è piena di vari profumi dolci" – scrisse Alexandre Dumas, che dette il nome di "Giardino di Paradiso" al giardino di Tsinandali nei suoi appunti del viaggio nel Caucaso. Oggi il giardino è in fase di restauro.

L'area espositiva del museo arriva a 1809 metri quadrati, di cui il palazzo occupa 800 metri quadrati, altri 1009 metri quadrati appartengono alla cantina. Nel museo ci sono esposizioni permanenti, tra le quali quelle di Salvador Dali,

Picasso, Piet Mondrian (pittore olandese). Vi si organizzano concerti di musica lirica.

Al pianterreno c'è un **negozio dei souvenir**, qui si possono comprare copie del fazzoletto ricamato dalla principessa Nino Chavchavadze, l'originale è stato trovato durante gli scavi archeologici.

Nei pressi del museo c'è il locale **"Tsinandali"**, che è anche il bar per degustare il vino locale, dove si possono trovare più di 20 tipi diversi di vino georgiano, che si possono anche comprare. Nel locale si possono assaggiare cibi locali preparati da uno chef qualificato.

Insomma, si mangia bene, si beve un vino buono, ci si rilassa nella natura, si vede un misto dell'architettura georgiana ed europea e, alla fine, si conosce anche una cultura lontana, ma solo di distanza e non di mentalità.

